Lunedì 27 Aprile - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 99
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' Ital. S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. e prev. giornalisti 180 % in più

La cerimonia della Leva Fascista in Provincia

Il Commissario Federale passa in rivista le forze mandamentali di San Vito al Tagliamento

(a. b.) — San Vito al Tagliamento ha vissuto ieri una giornata di festa. Fino dal mattino per tempo garrivano dalle finestre numerosissime bandiere e un via vai insolito animava le vie della simpatica e prosperosa cittadina. Tutti i muri delle case erano tappezzati da multicolori manifesti inneggianti al Duce, al Regime, alla Rivoluzione e al generale co. Galamini, Commissario Federale.

Il Comune e il Direttorio del Fascio locale avevano pubblicato nobili manifesti che con parole di sincero e cordiale saluto davano il benvenuto all'illustre Gerarca.

E' stata la festa della giovinezza che ogni anno accresce con la leva fascista i suoi quadri che vanno man mano inquadrando tutta la gioventù italica.

LA RIVISTA

Il rito con cui si è svolta la solenne cerimonia ha avuto inizio alle ore 9. Ma molto tempo prima tutte le forze mandamentali hanno cominciato ad affluire in via XXIV Luglio dove è avvenuta la rivista.

Sono squadre di Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti, Giovani Italiane, Giovani Fascisti, Militi, combattenti, dopolavoristi, rappresentanze sindacali appartenenti a tutti i Comuni del Mandamento che con ordine perfetto, colle bandiere, coi gonfaloni dei Comuni, coi gagliardetti, labari e fiamme in testa vanno disponendosi, in una colonna interminabile, lungo la via.

Il cielo che era minaccioso e che non aveva fatto presagire nulla di buono, si è rischiarato e un pallido sole, che è andato poi vincendo le dense cortine, ha reso più suggestiva la cerimonia.

Apre l'interminabile corteo un manipolo di militi comandati dal C. M. Pietro Battiston. Vengono quindi tutte le forze mandamentali: i combattenti, le piccole italiane, i balilla, gli avanguardisti, i giovani fascisti del Comune di Casarsa, i combattenti di San Giovanni di Casarsa, i sindacati fascisti, la Società Operaia e il Dopolavoro di Casarsa.

Tutte le rappresentanze hanno le loro bandiere e i loro gagliardetti e ogni Comune la Banda e gonfalone.

Seguono alle organizzazioni di Casarsa, nello stesso ordine, quelle dei Comuni di Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Valvasone e infine quelle di San Vito che sono le più numerose.

Poco dopo le 9 giunge da Udine, in automobile, il Commissario Federale luogotenente generale co. comm. Alberto Galamini.

Il Gerarca viene ricevuto dal Podestà on. Enrico Fancello, dall'on. Tullio, dal Console cav. Petrone, Comandante la 63.a Legione, dal Seniore Dino Fancello, Fiduciario di zona, dal C. M. prof. Apicella e dal Seniore Vicentini.

Squilla un segnale di tromba che irrigidisce sull'attenti tutti gli intervenuti, quindi il Commissario, mentre le Bande intonano gli inni della Patria e della Rivoluzione, accompagnato dalle autorità alle quali si sono aggiunti il prof. Lancellotti, Commissario straordinario dell'O. N. B. e il rag. Fumei, passa in rivista tutte le forze schierate.

E' una dimostrazione imponente, suggestiva, e il generale Galamini ha parole di vivo elogio e si compiace col Podestà di San Vito.

Ultimata la rivista, le autorità risalgono sulle auto che si dirigono verso Piazza Vittorio Emanuele III dove è stato eretto il palco dal quale le autorità assisteranno allo sfilamento.

LA MAGNIFICA SFILATA

La sfilata si compie nello stesso ordine con cui era stata predisposta la rivista. E' uno spettacolo magnifico di forza, di fede, di giovinezza, che dimostra l'accurata e appassionata preparazione e come tutti, fascisti ed associazioni aderenti al Fascio, abbiano risposto all'appello con rinnovato e giovanile slancio. Dai balilla ai militi, dalle piccole italiane ai fasci femminili, dai dopolavori ai sindacati, tutti compresi nel loro dovere hanno sfilato perfettamente inquadrati, presentando un suggestivo colpo d'occhio.

Sul palco, oltre al Commissario ed alle autorità già nominate, prendono posto il dott. Nino Cappellari, Segretario politico di Cordovado, col Podestà signor Carlo Sartini, il rag. Nicola Gambardella, Commissario dell'Ospedale e Istituto agrario «Falcon Vidal» di S. Vito, il Procuratore del Registro sig. Aragona, i signori Giacomo Traverso ed Orfeo Tempestini rispettivamente presidente e vicesegretario dei Sindacati fascisti di San Vito, il cav. Luigi Monti Commissario della Sezione Combattenti di San Vito, il Podestà di Casarsa sig. Arturo Brinis col segretario politico dott. Carlo Zatti, il cent. Fabris Podestà di Sesto al Reghena col Segretario politico sig. Virgilio Coassin, il Commissario prefettizio di Valvasone sig. Biasutti Cesare col Segretario politcio Ernesto Veronos, il sig. Giovanni Alborghetti vicepresidente dell'O. N. B. di San Vito, il dottor Guido Carnielli direttore dello Zuccherificio, il cav. Andrea Pascatti presidente del Circolo Agrario, il dott. cav. Pietro Masotti direttore dell'Ospedale Civile di San Vito, il dott. Gino Beggiato delegato mandamentale della Federazione Commercianti, il dott. Marcovigi Commissario Prefettizio di Tarvisio, il sig. Ernesto Fumei presidente della Società Operaia, il signor Giuseppe Pellegrini segretario capo del Comune, il Pretore dott. Giulio Ronga, il dr. Gualtieri Luigi triumviro della Sezione Combattenti, il cav. Claudio Fogolin ed altri ancora.

Tra un continuo e festoso suono delle Bande ed un concorso imponente di folla tutte le organizzazioni sfilano dinanzi alle autorità salutando romanamente e alla voce. Passano per ultime quelle di San Vito: il numero è imponente, l'inquadramento impeccabile e il comportamento è marziale.

Terminata la suggestiva sfilata per la quale il Commissario Federale ha avuto alte espressioni di elogio, le autorità, mentre sulla Piazza V. E. si inizia l'ammassamento, si recano a visitare la sala-palestra e la Casa del Fascio attualmente in via di ultimazione.

Nella sala del Dopolavoro viene servito un signorile rinfresco durante il quale l'on. Fancello, rivolto al Gerarca, illustra i sacrifici, la tenacia e lo slancio con cui San Vito ha eretto i due locali. Il primo, la Casa del Fascio, che già comincia ad essere troppo piccola, sebbene costruita con larghezza di vedute, per i crescenti bisogni del Fascio locale, servirà all'affratellamento dei componenti e ad aumentare lo spirito di cameratismo che già lega le camicie nere sanvitesi. Il secondo servirà a scopo di lucro e di addestramento fisico dei giovani. Tutti i guadagni che si ricaveranno (la sala verrà gestita da vecchi squadristi che all'avvenire del Fascio locale dedicano la loro attività) andranno a totale beneficio del Circolo Fascista che potrà così aumentare le sue possibilità e capacità.

La chiara e semplice esposizione fatta dall'on. Fancello è stata sottolineata da approvazioni e lusnighieri commenti che il generale Galamini, con sobrie e nobili parole ha espresso al fattivo ed attivo Podestà. Il Gerarca si è detto felice di trovarsi in un paese di squadristi dove il Fascio è sano e palpitante di continua vita.

Alla fine l'oratore ha salutato cordialmente ed affettuosamente l'on. Tullio.

I DISCORSI

Nel trattempo nella Piazza Vittorio Emanuele vanno ammassandosi tutte le rappresentanze. Una selva di bandiere, di gagliardetti e di labari vieen disposta attorno al palco, mentre tutta San Vito, si può dire, gremisce la piazza occupando ogni posto. Le autorità salgono sul palco d'onore e mentre le fanfare intonano gli inni patriottici la giovane italiana Tommasina Vivalda presenta al generale Galamini un magnifico mazzo di garofani legati con nastro tricolore.

Squilla quindi l'attenti, si fa un silenzio generale e il Seniore Dino Fancello, Fiduciario di Zona, con voce alta e chiara presenta al Commissario Federale il suo cordiale, deferente saluto e quello di tutte le forze mandamentali che in un numero imponente, circa 3500, sono intervenute alla cerimonia della Leva Fascista.

Vengono quindi chiamati dinanzi al palco un giovane fascista, un avanguardista, un avanguardista di leva, un balilla, un balilla di leva e un aspirante balilla. A comando si scambiano le consegne e si baciano compiendo con rito breve, semplice e austero la cerimonia della Leva Fascista. Terminata la quale, il silenzio viene rotto dalla tonante voce del prof. Lancellotti.

Il Commissario dell'O. N. B. si dice lieto ed orgoglioso di aver assistito alla bella manifestazione in cui i giovani hanno sfilato come veterani e dove ha potuto constatare che i comandamenti del Duce sono veramente sentiti e seguiti. Il ricordo di questa giornata resterà indelebile nella mente e nel cuore dei giovani che, come la linfa alimenta la pianta, alimentano il Fascismo. I giovani devono essere orgogliosi della divisa che indossano e di servire il Duce in umiltà e devono serbare gratitudine al generale Galamini che con la sua presenza ha voluto rendere più solenne la bella cerimonia.

Il prof. Lancellotti termina pronunciando la formula del giuramento al che fa eco un poderoso, unanime «Giuro».

Cessata la manifestazione di entusiasmo cui ha dato luogo il discorso del Commissario dell'O. N. B., prende la parola il generale Calamini il quale premette che il suo non sarà un discorso. I discorsi sono necessari dove si deve sospingere, dove si deve incitare, correggere, ma S. Vito possiede una organizzazione perfetta, lineare, che cammina in una unica via; la via additata dal Duce. Il forte Friuli, la provincia guerriera, sentinella, martire, possiede un Fascio sano, vivo e vitale per cui l'oratore si stima uomo fortunato di essere venuto tra noi.

Se Tarvisio, Tolmezzo, Tarcento hanno dato magnifica prova di compattezza nei ranghi e di entusiasmo, San Vito l'ha superata questa prova, superata di slancio in virtù di una salda compagine di dirigenti e gregari.

L'oratore cita un episodio della guerra per il quale San Vito gli è più caro: la prima difesa del Tagliamento fu proprio organizzata qui dalla 3.a Armata, della quale l'oratore faceva parte.

Il Generale tremina ponendo San Vito al posto d'onore tra i mandamenti della provincia e formula un presto arrivederci e una sincera e meritata lode a tutti: capi e gregari.

Le parole del Gerarca vengono salutate da insistenti, unanimi, reiterati applausi che si rinnovano, tra un festoso suono di fanfare, quando le autorità lasciano il palco e le organizzazioni ritornano alle loro sedi.

LE CERIMONIE DEL POMERIGGIO

Le autorità si recano ad una breve visita all'Istituto «Falcon Vial» dove fa gli onori di casa il rag. Nicola Gambardella.

Il fotografo Liso di Udine eseguisce alcuni gruppi: quindi tutti si raccolgono alla Taverna Gini dove viene offerta agli ospiti, in onore del generale Galamini, una sontuosa colazione servita inappuntabilmente.

Poco prima del levar delle mense, il Podestà on. Fancello, in un magnifico discorso, ha affatto presente come San Vito, in ogni contingenza, in ogni iniziativa, sia stato sempre alla testa.

E così possiede una delle prime squadre d'azione, rinserrò i suoi ranghi dopo i delitti Matteotti e Casalini ed oggi è più vivo e vitale che mai, pronto ad ogni evento, fidente nei destini della Patria che marcia verso un avvenire radioso sotto il comando del Duce.

Alle forti, nobili e ripetutamente applaudite parole dell'on. Fancello ha risposto con brevi espressioni di approvazione, il Commissario Federale che ha esteso a tutta la provincia l'esempio portato dal Podestà di San Vito. Il «beghismo» non ha toccato la massa e questo lo hanno luminosamente provato le adunate di Tarvisio, Tarcento, Tolmezzo oltre quella Sanvitese.

Gli applausi si rinnovano aumentando di intensità, mentre il Commissario e l'on. Fancello vengono salutati con un duplice alalà.

LA BENEDIZIONE DELLE FIAMME

Intanto verso le 15.30 nel cortile delle scuole «Avviamento al lavoro», si ammassano le organizzazioni giovanili di San Vito, si forma un lungo corteo che si reca in chiesa per la benedizione delle fiamme che il Fascio Femminile ha donato ai Balilla e alle Piccole Italiane.

Quando le autorità entrano, il tempio presenta un aspetto imponente. Esso è parato a festa ed è gremitissimo.

Presso l'altare tre Balilla e tre Piccole Italiane tengono le «fiamme» che monsignor Cozzi, Arcidiacono, assistito dai cappellani don Costante e don Corazza, con breve e solenne cerimonia benedice.

Dopo di che monsignor Cozzi, colla foga e la oratoria che lo distingue, pronuncia, diretto ai giovani, un bellissimo discorso comparando le fiamme che oggi i giovani ricevono in consegna colle fiamme dell'ideale e della passione.

Mons. Cozzi, ha quindi impartito a tutti la benedizione e formatosi di nuovo, il corteo ritorna nel cortile delle scuole. Qui la Segretaria del Fascio Femminile, con un elevato discorso consegna alle Piccole Italiane e ai Balilla le fiamme benedette. La Giovane Italiana Tommasina Vivalda dice brevi parole di grazie, quindi, tra l'entusiasmo intenso, il generale Galamini bacia i piccoli alfieri.

Si porta poscia al centro del cortile la squadra premiata al concorso «Dux», agli ordini del maestro Polentarutti. L'atletica squadra compie alcuni riusciti ed applauditi esercizi seguiti da altri compiuti da due squadre agli ordini del maestro Facchin. Il Commissario Federale consegna quindi ai componenti della prima squadra i diplomi vinti al concorso «Dux» e la cerimonia viene chiusa da esercizi ginnastici d'assieme compiuti dai Balilla, diretti dal maestro Mancini e da Piccole Italiane guidate dalla maestra Stefanutti.

Durante tutta la serata ha regnato per la città grande animazione che si è protratta fino ad ora tarda e che ha degnamente posto termine ad una giornata che resterà lungamente nel ricordo di tutti.

I TELEGRAMMI

Ecco il teste dei telegrammi inviati ai massimi Gerarchi del Fascismo:

« *Eccellenza Ricci - Balilla - Roma* — Giovanissimi San Vito al Tagliamento celebrando V Leva inviano mio mezzo amatissimo Capo vibranti alalà. Devotamente — *Lancellotti* ».

« *Eccellenza Ricci - Balilla - Roma* — Oggi presente Commissario Federale Galmaini e Commissario Lancellotti, celebrata cerimonia V Leva. Giovani camicie nere innalzano gagliardetti e fiamme e lanciano Eccellenza Vostra poderosi alalà — Presidente: *Dino Fancello* ».

« *Eccellenza Giuriati - Segretario P. N. F. - Roma* — Schieramento camicie nere organizzazioni fasciste giovanili combattentistiche sindacali dopolavoristiche mandamento San Vito al Tagliamento da me oggi passate rassegna ha offerto brillante prova compatta efficenza rigida disciplina ottimo inquadramento. Deferenti ossequi. — *Generale Galamini* ».

« *Eccellenza Giuriati - Segretario P. N. F. - Roma* — Il Fascismo del Sanvitese riunito attorno al Commissario Federale conte Alberto Galamini alza al sole i gagliardetti e le vecchie fiamme della gloriosa Rivoluzione. Riafferma la propria fede di assoluta nei destini della Patria e del Fascismo e si dichiara pronto a tutto osare agli ordini del Duce — Fiduciario di Zona: *Dino Fancello* ».

Vibrante manifestazione a Cividale

(26). — Le donne fasciste, in occasione della manifestazione della quinta Leva Fascista, hanno offerto agli avanguardisti la fiamma delle loro Istituzioni che oggi con solenne e austero rito, dopo la benedizione, è stata consegnata.

La cerimonia si è svolta sulla piazza del Duomo alla presenza di tutte le autorità civili e militari e con l'intervento di tutti gli avanguardisti del Mandamento.

Si è formato sulla piazza un ampio quadrato dai militi, da un reparto del 2.o Fanteria, dagli avanguardisti e dai giovani fascisti, dagli organi di guerra, dagli allievi delle scuole superiori ed inferiori, dai Balilla, dalle Piccole Italiane.

Nel centro era stato eretto un palco per le autorità, ai lati del quale erano schierate tutte le bandiere delle Istituzioni e Associazioni. Numeroso popolo era stipato dietro il quadrato.

Prestava servizio la brava Banda degli Orfani di Guerra.

Uno squillo di tromba annuncia l'inizio delle cerimonie. Il cav. Giuseppe Sandrini. Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, pronuncia un patriottico applaudito discorso.

IL RITO SACRO

Terminati gli applausi, il Decano monsignor Liva indossa i paramenti sacri e benedice la fiamma degli Avanguardisti.

Dopo la benedizione, mons Liva si rivolge alle giovani Camicie Nere e pronuncia nobilissime patriottiche parole, accolte da vivissimi generali applausi.

La banda suona altri inni patriottici.

Ritornato il silenzio, la Madrina gentile signorina Fosca Accordini, consegna, a nome delle Donne fasciste, il Gagliardetto al Comandante degli Avanguardisti, accompagnando l'atto con parole di elevato patriottismo, che furono accolte con unanimi calorosi applausi, che si rinnovano con fervore durante l'atto della consegna al dottor Carubba. Questi, nel prendere in consegna il gagliardetto rivolge alle donatrici ed alle giovani Camicie Nere parole di ringraziamento ed esaltatrici, salutate da generali applausi.

A nome del Commissario Lancellotti porta il saluto il tenente della Milizia signor Borghi.

Prende poi la parola il prof. cav. uff. Lorenzoni in rappresentanza del Segretario politico. Dopo avere parlato ai giovani e vecchi fascisti sui doveri e sulle responsabilità che incombono ad ognuno, egli ha dato lettura della formula del giuramento, che venne accolto dai giovani fascisti con un formidabile «Giuro!».

Segue, fra entusiastici applausi, il passaggio degli Avanguardisti nei Giovani Fascisti con il fraterno bacio.

Terminate le cerimone venne fatta la consegna dei diplomi agli avanguardisti che parteciparono al concorso «Dux» il decorso anno a Roma.

A Tolmezzo

Con grande solennità si è svolta oggi alle ore 11, in Piazza XX Settembre, la cerimonia della Leva Fascista. Presenziavano tutte le autorità civili e militari.

Le squadre giovanili, perfettamente schierate, hanno fatto il passaggio tra gli applausi e le acclamazioni della folla.

Dopo il solenne rito le squadre disciplinatamente hanno sfilato davanti le autorità al suono della fanfara dell'Avanguardia Fascista.

Altre cerimonie

Siamo costretti a rimandare a domani il resoconto delle solenni cerimonie della Leva Fascista seguite negli altri centri della Provincia.

S. E. il Ministro della Guerra ad Asiago

ASIAGO, 26. — Ieri è giunto stamane alle 8 il Ministro della Guerra generale Gazzera ricevuto dal comandante d'Armata Montanari e da altri generali facenti parte delle commissioni di esami per i tenenti colonnelli delle varie armi. Il Ministro si è subito recato sul terreno per assistere alle esercitazioni svolte dagli ufficiali restandovi sino alle 12; a quest'ora è rientrato in Asiago ove è stato ricevuto dai Podestà dei Comuni dell'Altipiani e si è recato a rendere omaggio al monumento dei Caduti. Nel pomeriggio il generale Gazzera ha assistito ad altre esercitazioni nella valle di Campomulo e sulle tormentate alture del Sisemol. Quivi il Minsitri si è recato pure a visitare il grande cimitero di guerra ove riposano le salme di cinque medaglie d'oro. A sera, il generale Gazzera ha riunito nel palazzo comunale di Asiago gli ufficiali ed ha loro parlato della missione di comandante di reggimento, trattando in special modo con elevata parola le strette, calde relazioni che associano l'Esercito ed il Regime.

Due martiri commemorati al decennale del loro sacrificio

TORINO, 26. — Ieri sera il Fascismo torinese ha commemorato il decimo anniversario della morte di due gloriosi martiri fascisti: Amos Maramotti e Cesare Oddone, caduti nella notte dal 24 al 25 aprile 1921. Tutte le camicie nere appartenenti al gruppo rionale «Oddone», si sono recate in corteo al comando del generale Peroi sul luogo dell'eccidio, dove è stata deposta una corona di alloro e fatto l'appello del caduto. Il corteo si è recato quindi alla casa dei sindacati, ove erano convenute le camicie nere del gruppo rionale «Maramotti» e le autorità cittadine. Davanti alla lapide che ricorda il sacrificio di Amos Maramotti, il conte Orsi, comandante la centuria del suddetto Gruppo rionale, ha fatto l'appello del martire cui ha fatto eco un vibrante «Presente!» delle camicie nere intervenute lala cerimonia.

Lo spaventoso bilancio di una ribellione

FORMOSA, 26. — 184 uomini colla testa tagliata, altri 104 mancanti, 13 gravemente feriti e 3 uccisi per non cadere nelle mani dei loro nemici: ecco lo spaventoso bilancio dei gravi disordini scoppiati tra alcune tribù sottomesse e i membri della tribù dei Musha, in seguito ad insanabili inimicizie. I Musha, una tribù ribelle indomabile, si erano sollevati lo scorso ottobre contro le autorità giapponesi le quali, per soggiogarli, sono ricorse ad alcune tribù nemiche dei ribelli, le quali hanno attaccato i Musha ed hanno fatto un eccidio, incendiando anche una ottantina delle loro abitazioni. I superstiti della disgraziata tribù sono riuniti in un campo di concentramento, dove sono attentamente sorvegliati e protetti dalla polizia.

Ferme, serene dichiarazioni del Governo

Sull'arresto del prof. Moulin

La dignitosa risposta dei nostri studenti agli studenti di Bruxelles

ROMA, 25. — Giornata di fierezza nazionale, quella di oggi. Nella mattinata,

VIBRANTE MANIFESTAZIONE

degli studenti universitari delle Scuole Medie, raccoltisi in folla immensa con bandiere e gagliardetti nel cortile dell'Università. Vi intervennero l'onorevole Scorza comandante dei Fasci Giovanili e Segretario dei Gruppi Universitari, accompagnato dal Segretario Federale dell'Urbe Nino Duroma, il comandante del Fascio Giovanile di Roma dott. Lappo e i membri del Direttorio Federale. L'on. Scorza è stato, al suo apparire, salutato da una vibrante manifestazione. Erano presenti il Rettore della Università on. De Francisin, i presidi delle varie facoltà, fiduciari e gararchi.

Hanno parlato il dott. Gatto, Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Roma; il rettore della Università on. De Francisci; l'on. Scorza, tutti applauditissimi, per la loro fiera dignotosa parola. L'on. Scorza concluse affermando che l'Italia di Mussolini respinge nettamente tutte le ingerenze e tutti i tentativi che si fanno per sindacare quanto avviene nei suoi confini; e queste parole sono accolte da nuove entusiastiche acclamazioni.

Formatosi quindi un imponente corteo, preceduto dai gerarchi e dai gagliardetti, gli studenti si recarono dinanzi al Palazzo Venezia tra canti patriottici ed acclamazioni al Duce all'Italia ed al Fascismo. In Piazza Venezia fanno sosta e si assembrano davanti al Palazzo.

DIMOSTRAZIONI ENTUSIASTICHE DAVANTI AL PALAZZO VENEZIA

acclamando al Duce con grande entusiasmo.

La manifestazione imponente si prolunga per qualche minuto. Le acclamazioni divengono altissime quando il balcone di Palazzo Venezia si schiude e il Duce appare. S. E. Mussolini sosta brevemente ed osserva sorridendo di compiacimento le balde e compatte schiere dei giovani; saluta romanamente e quindi si ritira. Ma la manifestazione non cessa. Si desidera ancora e si chiama insistentemente il Duce che torna ad affacciarsi sorridendo e salutando romanamente, e pronuncia brevi parole di saluto agli studenti; parole che suscitano una nuova imponente manifestazione. Quindi, dopo aver sostato ancora per qualche minuto al balcone, il Duce si ritira tra applausi ed acclamazioni altissime.

Gli studenti sostano ancora brevemente in Piazza Venezia quindi si dividono in vari gruppi che percorrono la città cantando inni patriottici e si sciolgono poi nel massimo ordine.

Le dichiarazioni del Governo alla Camera dei Deputati

Per udire la risposta del Governo alla interogazione presentata venerdì e firmata da parecchi deputati sulle assurde pretese degli studenti belgi e sulle gravi manifestazioni contro l'Italia ed il Fascismo inscenate a Bruxelles, la quasi totalità dei deputati sono presenti alla seduta. Affollate, le tribune; e folla (tra cui moltissimi studenti) sulla piazza antistante al Palazzo del Parlamento.

S. E. Arpinati, Sottosegertario agli Interni parla fra la più viva attenzione. Egli espone dapprima il fatto. Il prof. Moulin fu arrestato per giustificati sospetti di essere un emissario dei fuorusciti rifugiati nel Belgio, sospetti che poi furono provati, e dalle sue relazioni con avversari del Fascismo di Milano e di altre città; provatissimi, da una lettera sequestratagli, e infine della sua stessa confessione, durante la quale anzi ebbe a mostrarsi pentito.

Le notizie contenute nella lettera del prof. Moulin hanno giovato alla polizia che ha proceduto ad arresti ed ora sta completando le indagini. Sacrosanto diritto e indiscutibile dovere di ogni Stato e Regime è quello di provvedere alla propria difesa, di rendere sicura la propria esistenza, perciò l'arresto del prof. Moulin venuto in Italia per aiutare le vane manovre contro il Regime — quell'arresto è stato non solo legittimo ma doveroso. La sua è stata un'azione delittuosa, e va trattata conforme alle nostre leggi. Nè alcuno ha diritto d'ingerirsi.

S. E. Arpinati così conclude:

« In Italia è tradizionale e spontaneo il rispetto per gli stranieri, che vi sono accolti in un ambiente di assoluta libertà, anzi con un sentimento di cordiale simpatia, che si rivolge in modo particolare ai cittadini della gloriosa nazione belga, doppiamente unita a noi dalla fraternità delle armi nella guerra e nel sacrificio, e dal sacro vincolo che unisce le due case regnanti. (Vivissimi prolungati applausi).

« Ma a nessuno è lecito abusare della nostra ospitalità ai danni dello Stato. In questa materia non si può distinguere tra connazionale e straniero. L'uno e l'altro devono il rispetto ai supremi interessi dello Stato. Se mancano, nessuno può pretendere che il Regime fascista prenda ad esempio ed a modello quelle indulgenze e quelle colpevoli tolleranze che la magistratura social-democratica usò verso lo sciagurato che aveva attentato alla vita del nostro Principe. (Vivissimi generali applausi; la Camera sorge in piedi).

« Il voluto «Caso Moulin» è deplorevole anche perchè ha fatto sorgere una nube fra due Paesi che dissidi non ebbero mai. Ma è fatale e storicamente provato che social-democratici, massoni e simili, cioè i pacifisti di professione, sono sempre i primi a gettare, in buona o mala fede, e qui si tratta di autentica mala fede, i germi della discordia fra i popoli ».

(Vivissimi generali, prolungati applausi, grida reiterate di «Viva il Duce». Il Presidente, i Ministri ed i deputati si alzano, nuovi vivissimi prolungati applausi).

Nobili, vibranti parole ha soggiunto l'on. Gray, ponendo particolarmente in rilievo l'imparzialità della Magistratura cui il «caso» del prof. Moulin sarà sottoposto: il Tribunale Speciale che lo giudicherà è composto di trenta cittadini sui petti dei quali brillano novanta ricompense al valore (vivissimi applausi); e quando un imputato è affidato a tali giudici, egli non può temere che neanche la più legittima passione possa infirmare la serenità e umanità del giudizio.

Il Gran Premio delle Nazioni

vinto da Hicks su A. J. S.

MONZA, 26. — L'annata motociclistica italiana ha avuto questa volta la sua prima grande corsa internazionale di velocità colla disputa del Gran Premio delle Nazioni, avvenuto oggi sulla pista dell'autodromo del Regio Parco di Monza. La verde ampia distesa alberata, quando nella mattinata grigia si sono iniziate le corse, è orlata da una sottile cornice di spettatori giunti anche da lontani centri.

Quest'anno la classica competizione trasportata dal settembre all'aprile, ha avuto anche dei mutamenti di regolamento e tecnica, sicchè si è maggiormente acuito l'interesse degli spettatori per il diverso svolgimento degli accoppiamenti di categorie e quello tecnico per la obbligatorietà, per i concorrenti, di una unica miscela di carburante composta del 60 per cento di benzina e del 40 per cento di benzolo. Ciò che deve necessariamente diminuire la usata velocità delle macchine.

Cinque Nazioni con 14 macchine sono in lizza ma per quanto riguarda l'Italia, la competizione interessa specialmente i corridori, poichè gli italiani si trovano di fronte ai maggiori assi del motociclismo estero e particolarmente inglese. Per quanto riguarda le macchine, l'Italia non è rappresentata che nelle due minori categorie.

Il maltempo ha ostacolato la gara che ebbe però dei momenti veramente emozionanti, specialmente quella per le maggiori cilindrate.

Ecco le classifiche delle varie categorie.

Categoria 175: 1. Benelli su Benelli, in ore 1.15'57", media oraria chilometri 108.389; 2. Baldini su Miller in 1.22'1"; 3. Alberti su Benelli in 1.22'32". Seguono Miele e Baschieri entrambi su Benelli. Giro più veloce Benelli al 17.o alla media di chilometri 111.661.

Categoria 250: 1. Brusi su Guzzi in 1.35'40" alla media oraria di chilometri 107.569; 2. Panella su Guzzi ore 1.36'58"; 3. Truzzi su Guzzi in 1.42'22". Seguono Gordey, Moretti e Gobetti. Giro più veloce Truzzi al 24.o alla media di chilometri 112.270.

Categoria 350: 1. Landi su Velocette ore 1.42'6" alla media di chilometri 120.255; 2. Ghersi su AJS in 1.44'57"; 3. Bruni su Rudge ore 1.49'8". Seguono Susini, Montesi, Davemport e Di Gennaro. Giro più veloce Ghersi al 18.o alla media di chilometri 125.250.

Categoria 500: 1. Hicks su AJS in ore 2.13', alla media di chilometri 123.795; 2. Bullus su NSU ore 2.13'10"; 3. Simson su Northon ore 2.13'57"; 4. Martinelli su Motosachoche in 2.15'2". Seguono Bandini, Runtsch, Colombo e Steinfellnr. Giro più veloce Bandini al 38.o alla media di chilometri 131.520.

Napoli-Lazio 1 a 0

Il Duce presenzia all'incontro

ROMA, 26. — Oggi, alla presenza del Duce, ha avuto luogo allo stadio del Littorio, l'incontro di calcio valevole per il campionato italiano della divisione nazionale serie A tra la squadra della Lazio e quella del Napoli.

Quando S. E. il Capo del Governo è apparso nella tribuna d'onore, la folla lo ha salutato con una lunga calorosissima acclamazione. All'incontro hanno assistito circa ventimila persone. Tra le autorità erano i ministri Acerbo e Bottai, i Sottosegretari Arpinati e Riccardi, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, gli on. Bacci ed Amicucci ed il Prefetto Montuori.

La partita, che è stata combattutissima, si è chiusa con la vittoria del Napoli per uno a zero. Il punto è stato segnato da Sallustro al 28' del primo tempo.

Quando al termine della partita il Duce ha lasciato lo stadio del Littorio, è stato fatto segno ad una nuova entusiastica dimostrazione.

CRONACA CITTADINA

Una simpatica manifestazione al colonn. Mombellardo

Nel pomeriggio di ieri, tutti gli impiegati della Società Friulana di Elettricità, compresa una rappresentanza delle Aziende Esterne, hanno voluto dare una testimonianza del loro vivo attaccamento al Col. Mombellardo nella ricorrenza della sua recente nomina a Commendatore della Corona d'Italia. Assistevano alla lieta cerimonia oltre alla gentile Signora del festeggiato, il Presidente della Società comm. Arturo Malignani, il Consigliere comm. Miotti Giovanni ed i Sindaci ing. co. Carlo di Prampero e avv. cav. Fabio Celotti, l'ing. Errera condirettore della Società, nonchè gli ingegneri Marchettano e Carnera.

L'ingresso nella sala del nuovo Commendatore è salutato da da un prolungato applauso mentre viene porto alla sua Signora un bel mazzo di rose rendendola così partecipe alla festa della piccola e grande famiglia...

A nome del Consiglio di Amministrazione il Presidente comm. Arturo Malignani con sentite parole rievocanti tutto il passato militare e civile del Colonnello gli offre un pregievole ricordo.

A Lui ed a nome di tutto il personale, l'ing. Mario Errera gli presenta un'artistica medaglia d'oro accompagnata da nobili parole rispecchianti i migliori sentimenti di tutti i presenti.

Il festeggiato, la cui commozione ha in parte tolta la facilità di parola, ringrazia sentitamente tutti i presenti e gli assenti che in questa circostanza hanno voluto dimostrargli tanto affetto, e chiude promettendo come per il passato, ed ancor più di rendersi utile materialmente e moralmente a tutti coloro che di lui avranno bisogno.

Un lungo applauso chiude le parole del col. Mombellardo.

Nel pomeriggio di sabato, nell'ufficio del colonnello Mombellardo, si sono recati i componenti il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro per consegnare al loro presidente le insegne della nuova onorificenza testè decretategli dal Governo Nazionale.

L'ing. Someda, a nome dei componenti il Consiglio, ha consegnato la commenda al colonnello Mombellardo, esprimendo la viva soddisfazione di tutti gli «azzurri» friulani.

Il colonn. Mombellardo, commosso per la semplice, schietta manifestazione, ha ringraziato vivamente i convenuti per l'omaggio sincero di affetto e di cameratismo dimostratogli.

L'esito delle elezioni parziali alla Societa' Operaia Generale

Ieri, dalle ore 10 alle 16 si svolsero le elezioni della massima istituzione operaia della Provincia.

I candidati erano 14; i consiglieri da eleggersi 7.

Alle 5 pom. il presidente della Commissione di scrutinio sig. maestro Dorigo, in unione ai due scrutatori signori Francesco Ortiga e Galaverna, ed un segretario, proclamarono eletti i soci signori:

Cronasse cav. Antonio con voti 148 — Fusari Francesco con 131 — Bisutti Giulio con 125 — Diamante Giacomo con 118 — Rubic Giuseppe con 112 — Sao avino Anselmo con 102 — Virgilio Luizi con 89.

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti: Matthiussi Carlo 86 — De Campo Giacomo 86 — Luinazi Paolo 80 — Lodolo Virginio 80; Begni Fortunato 77 — Govetto Ernesto 71 — Zoratti Guido 71. I votanti furono 185.

Un ordine del giorno sui debiti gravanti l'agricoltura

La Sezione Agricola-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine, nella sua ultima adunanza, udita la relazione del Presidente sul voto dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Rovigo nel marzo scorso, in ordine al problema dei debiti gravanti l'agricoltura, ritenuto che le quote d'interesse corrente e di ammortamento, sia per i mutui agrari fondiari, sia per le operazioni di credito agrario di miglioramento, data la falcidia dei redditi, sono oggi insostenibili e vengono quasi ad annullare la consistenza patrimoniale, ha approvato un ordine del giorno con cui fa voti:

a) che gli stanziamenti di cui il R. D. L. 24 luglio 1930, n. 1132, contenente provvedimenti per agevolare l'estinzione di passività agrarie onerose, siano elevati, in ragione delle reali necessità;

b) che lo Stato concorra, in misura adeguata, nel pagamento degli interessi per tutti i mutui, contratti dal primo gennaio 1922 in poi per l'esecuzione di opere dirette al miglioramento fondiario ed agrario dei terreni;

c) che per tutti i prestiti ordinari di miglioramento agrario, sia in corso che da contrarsi, sia data facoltà ai debitori di chiedere e fatto obbligo agli Istituti sovventori di concedere la ratizzazione dei debiti stessi in almeno dieci annualità, nell'anno nel quale i miglioramenti sono divenuti produttivi, e lo Stato concorra adeguatamente al pagamento degli interessi sui debiti ratizzati.

Societa' friulana premiata

Sotto la presidenza dell'on. prof. Vincenzo Buronzo, si è riunita la giuria del concorso indetto dall'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie fra artigiani espositori alla Fiera di Milano, per l'esecuzione di oggetti in vimini su modelli forniti dall'Ente stesso.

Fra i premi assegnati notiamo per la regione Veneta: 1. Disegno N. 16, Bar da terrazzo, in giunco intiero binaco, premio lire 2000, *Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine*, successore della Martina e Gervasoni. Un premio di consolazione di lire 1000 fu dato al *Consorzio Cestai di Fogliano*.

All' allargamento di Mercatovecchio si pensava oltre cinque secoli addietro

Ci è venuto casualmente sott'occhio un breve spunto di cronaca cittadina che ci sembra proprio meritevole di essere rievocato, poichè si allaccia con un fatto di cronaca in corso di attuazione.

Vogliamo alludere all'allargamento di via Mercatovecchio. La demolizione delle case è iniziata da qualche settimana e ormai il lavoro proseguirà sino alla fine, che speriamo non lontana.

Ed ecco quel che narra la cronaca di cinquecento tredici anni addietro.

Nel «Magnifico Consiglio della Comunità di Udine», radunatosi il 14 febbraio 1438, il consigliere nobile Pinzano del Torso, rilevando che la strada in fondo a Mercatovecchio («strada in sumitate Fori veteris tendens versus burgum Glemone») era tanto stretta da impedire, quasi, il passaggio a coloro che venivano il sabato coi loro carri in città, e avvertendo che tal maestro Cristoforo Sapocis stava per procedere alla sopraelevazione della propria casa situata in quella stretta, invita il Consiglio a deliberare l'allargamento della strada stessa, provvedendo in tal modo «utilitati nostre reipublice».

Il Consiglio delibera intanto di intimare a maestro Cristoforo di non iniziare i lavori senza il nulla osta del Comune, e di incaricare i commissari comunali di assumere informazioni e di riferire.

Sei giorni dopo la commissione, composta dei nobili Erasmo de Herasmis dottor di leggi, Nicolò de Bombenis e Odorico de Girardinis, riferiva in Consiglio i risultati della propria inchiesta, ma quali questi fossero, e quali in conseguenza le deliberazioni del Consiglio, non ci è dato di sapere, poichè il cancelliere d'allora, a dir vero poco diligente, ha lasciato in bianco nel volume degli annali cittadini (VI 274 Bibl. Com. Udine) si gli uni che le altre.

Nell'ultimo quarto del secolo passato — e quindi a memoria di molti cittadini viventi, il fondo via Mercatovecchio fu allargato un po' smussando l'angolo al lato della via di fronte al Palazzo Bartolini. Prima quel passaggio era veramente troppo ristretto: una strozzatura pericolosa, poichè vi si aggiunse il declivio della strada (Riva) Bartolini è detta generalmente, e l'allargamento di mezzo secolo e più addietro parve già «un sollievo». Con l'aumentato movimento d'oggi, però, col passaggio della linea tranviaria che deve superare due curve in poche decine di metri, e con l'incessante traversata di automobili, la smussatura dell'angolo si era resa insufficientissima e già da parecchi anni si studiavano provvedimenti per riparare al pericoloso inconveniente. Un progetto grandioso — ma troppo costoso — era stato accennato, fra i tanti: prolungare la via Mercatovecchio fino alla piazza S. Cristoforo...

Comunque, un allargamento importante ora si sta compiendo... dopo cinquecento e più anni dacchè risulta storicamente ch'era stato invocato per la prima volta!...

Festeggiamenti di beneficenza a Colugna

Il Comitato per i festeggiamenti indetti per Domenica 10 maggio prossimo venturo, ricorrenza della sagra annuale, sta intensificando la sua attività.

In questi giorni ha provvisto a diramare la seguente circolare:

«Per iniziativa della nostra Associazione, il giorno di Domenica 10 maggio p. v. avrà luogo in Colugna una grande «Pesca di Beneficenza» a totale vantaggio della Scuola Professionale di Disegno e dell'Asilo Infantile. La nostra Scuola di Disegno avrà presto il suo nuovo edificio, sorto mercè l'opera volonteroso e disinteressata di questi dopolavoristi, ma necessita di aiuto finanziario per l'ingente spesa dei materiali acquistati; il nostro Asilo Infantile che raccoglie, nei due paesi, cospicuo numero di bambini, ha bisogno di sempre maggiori mezzi di intensificare la sua opera di previdenza.

A tutti coloro che apprezzano ed aiutano le opere di bene, rivolgiamo cortese invito di una offerta in oggetti o denaro perchè la nostra iniziativa raggiunga l'esito auspicato».

La raccolta dei doni è già iniziata e la Pesca promette di riescire degna delle tradizioni colugnesi.

Fatti e fatterelli del giorno

Pauroso incidente ad un passaggio a livello
Automobile investito dal treno
Due feriti

Nei pressi di Cervignano è avvenuto ieri un grave incidente al passaggio a livello incustodito al chilometro 1-830. Verso le ore 17.75 una automobile che recava la targa di Trieste ed il numero 1082 transitava a velocità normale sulla strada, guidata dal signor Fabio Cau di anni 20 da Trieste, ed aventi a bordo tre persone.

Al passaggio a livello, il Cau si accorse del sopraggiungere del treno, e frenò con tutta forza. La macchina però slittava e andava a sbattere contro il bagagliaio e veniva trascinata per una decina di metri, finchè si rovesciava sfasciandosi nel fossato laterale.

Il treno si fermava subito e ne discendeva il personale viaggiante per portare i soccorsi del caso ai viaggiatori che si trovavano a bordo dell'automobile.

Rimaneva danneggiato il predellino del bagagliaio e quello di una vettura di terza classe che seguiva sobito dietro. Delle persone il guidatore signor Cau ebbe a riportare ferite leggere al capo, mentre la signora Ada Meretto, sua matrigna, riportava ferite più gravi alla testa e dovette venir ricoverata all'Ospedale di Monfalcone.

Tutti gli altri rimasero miracolosamente illesi.

Il treno è ripartito dopo una sosta di venti minuti.

Incidente automobilistico

In via Savorgnana è avvenuto un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze per ambedue i protagonisti.

L'impiegato Giovanni Baldesi fu Giovanni percorreva la detta via in motocicletta quando si trovava di fronte una automobile pilotata dal rappresentante Renzo Antonucci fu Cesare, di anni 39, dimorante in Viale Principe Umberto 21.

Fortunatamente la prontezza di spirito dei due guidatori riusciva ad evitare una catastrofe.

Ambedue si sono prodotte delle lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Ustionata coll'acqua bollente

La piccina Jole Costantini di Umberto, di anni 2, abitante in via Principe Umberto 8, avvicinatasi al focolare mentre bolliva in una pentola del latte, rovesciava il recipiente producendosi delle gravi ustioni alla faccia ed al torace.

Trasportata subito dai famigliari accorsi alle grida, all'Ospedale Civile, veniva medicata e accolta guaribile in 20 giorni.

Rubano dei pali

A certo Luigi Franzolini fu Domenico, di anni 35, dimorante a San Rocco, ignoti ladri hanno rubato da un campo di sua proprietà 8 pali che sostenevano delle piante di viti e una porta di legno.

Il furto è avvenuto in pieno giorno e il ladro è stato visto ma non identificato, malgrado le pronte indagini.

A proposito di un arresto

Abbiamo pubblicato sabato, dell'arresto di Giovanni Crivellini in seguito a mandato di cattura del Pretore di Bergamo.

Precisiamo cheg il signor Crivellini venne condannato dal Pretore di Bergamo per un incidente stradale; guidava una automobile sprovvisto dalla regolare patente.

Per questo e non per altro venne tratto in arresto.

Un sasso sulla testa

Alcuni bambini stavano giocando nel cortile delle scuole «Benito Mussolini» quando una pietra lanciata da uno di essi andava a colpire l'undicenne Silvano Salvadori di Zelindo, dimorante in via Marinoni.

Alle grida lanciate dal ragazzo e alla vista del sangue, i ragazzi si davano alla fuga lasciando il ferito da solo.

Un ragazzo però dopo aver bendato la testa al Salvadori lo accompagnava all'Ospedale dove il sanitario lo curava, rimandandolo guaribile in 12 giorni.

Il caso di una giovane signora
DURANTE UNA PASSEGGIATA!

Un caso veramente non comune è occorso ieri nel pomeriggio ad una giovane signora, Elisa Tonutti, di Udine. Mentre passeggiava per Viale 23 Marzo, fu colta dalle doglie del parto. Richiesta d'urgenza, l'autolettiga dei Civici Pompieri giunse con la consueta prontezza sul luogo e la signora fu trasportata all'Istituto Maternità ed Infanzia in Viale Diaz, ma prima di giungervi metteva alla luce un bel maschiotto.

La puerpera ed il neonato, subito ricoverati, godono ottima salute.

Cadendo dalla bicicletta si frattura un braccio

Ieri sera il decenne Aldo Del Torre, di Angelo, scolaro, mentre percorreva in bicicletta il Viale Regina Elena, ove abita, per uno scarto improvviso cadde malamente a terra e riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Trasportato all'Ospedale Civile, il ragazzo ebbe le prime cure dal medico di guardia dott. Zagolin e quindi fu accolto nel Pio Luogo con prognosi di guarigione in un mese.

Sponsali

Sabato mattina, nella suggestiva Chiesa della Purità, si sono celebrate le nozze del signor Giulio Zanutta, solerte rappresentante-viaggiatore della Ditta Malisani e Rinaldi con la gentile e leggiadra signorina Vanda Longo. Durante il sacro e solenne rito, mons. Mauro, Arciprete metropolitano, rivolse elevate parole di circostanza.

In casa della sposa fu offerto ai partecipanti alla lieta cerimonia nuziale un signorile rinfresco allestito dal Bar Cotterli con la consueta distinzione.

Alla coppia eletta, cui pervennero per il fausto evento ricchi doni, fiori e auguri, inviamo le nostre più sentite felicitazioni, ai congiunti i più vivi rallegramenti.

I premi dei Buoni del Tesoro

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto inizio le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai buoni del tesoro novennali 5.a serie. Il primo premio di L. 100.000 è toccato al buono N. 603.094, il premio di L. 50 mila al buono N. 1,759.390, il premio di L. 10.000 al buono N. 447,838, ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai buoni 1,949,891, N. 1,951,194, N. 1,381,565, e N. 1,633,044.

Solenne ed affettuoso omaggio al Pievano di Venzone

A suo tempo abbiamo annunciato che il Pievano di Venzone don Faustino Ribis era stato, con Breve Pontificio, nominato Cameriere segreto onorario di Sua Santità col titolo di Monsignore e che tale titolo era stato conferito non solo a lui individualmente, ma anche ai successori quali Preposti all'insigne Pieve.

E' noto che le cerimonie ufficiali si svolsero nell'ultimo Capodanno con l'apertura al culto del monumentale Duomo, che mercè la opera zelante ed indefessa di mons. Ribis fu restaurato nel coperto danneggiato dalle alluvioni e dalla guerra e nei magnifici finestroni ripristinati nell'antico fastigio.

Quattordici mesi rimase chiuso il Duomo, tanto che le sacre funzioni dovettero svolgersi nella non meno vetusta ed artistica Chiesa di San Giovanni.

Ieri in onore del benemerito Pievano, si è svolta a Venzone una non meno significativa cerimonia. Una eletta schiera di Monsignori, di Parroci e di sacerdoti d'ogni parte della Archidiocesi, ha offerto a monsignor Ribis un grande quadro ad olio — opera veramente eletta dell'artista del pennello, che tanto onora il Friuli, Enrico Ursella — riproducente con una meravigliosa e palpitante rassomiglianza l'espressiva ed aperta sembianza dell'amato e venerato Pastore.

Il popolo di Venzone si è unito spontaneamente a questo omaggio che doveva avere carattere di amicale intimità ed infatti ieri, in un tripudio di archi trionfali e di bandiere, si è formato davanti alla Canonica un imponente corteo di cittadini che ha voluto scortare il suo diletto Pievano fino al Duomo ove si è svolto il sacro rito di devozione e di affetto.

Precedevano la Croce, la banda locale, i Balilla al comando del maestro Barbieri, le Piccole Italiane al comando della signora Jole Tonesio-Fornera e le scolaresche. Venivano poi il Clero locale e numerosi sacerdoti, tra cui l'abate di Moggio monsignor Pacifico Bonfio, don Stefano Flamia parroco di Billerio e don Pietro Flamia parroco di Sedilis, benemeriti iniziatori della simpatica manifestazione di omaggio, con Baldassi avv. Aristide ed altri. Seguiva il festeggiato tra l'illustre canonico metropolitano mons. cav. uff. Pietro dell'Oste e mons. Valentino Costantini canonico onorario dell'insigne Collegiata di Cividale.

Dietro e ai lati del corteo tutto il popolo festante che in breve gremì in ogni punto il vasto e glorioso tempio. Quivi, indossati i sacri paramenti, mons. dell'Oste, avendo ai lati quali diacono e suddiacono i parroci fratelli Flamia, celebrò una solenne Messa cantata con accompagnamento d'organo e con le ottime voci della «Schola Cantorum».

Assistevano nei loro scanni mons. Ribis e mons. Venturini e a fianco del festeggiato era posto il ritratto coperto da un bianco drappo.

IL DISCORSO DI MONS. DELL'OSTE

Al Vangelo, mons. dell'Oste sale sul pulpito e pronuncia uno dei suoi travolgenti discorsi di cui non si sa se ammirare di più la forma elettamente classica, la profondità del pensiero o la sacra ispirazione. Lo spazio non ci consente che uno sbiadito e succinto riassunto della magnifica orazione che per oltre mezz'ora ha affascinato l'affollato uditorio ed ha commosso fino alle lacrime mons. Ribis cui così nobili ed affettuose espressioni erano rivolte.

Dopo aver ricordato che la Santa Sede attraverso la Sacra Congregazione dei Riti aveva investito di così onorifiche insegne il Pievano di Venzone, ha rilevato che è raro il caso che un Pastore compia il trentesimo anno di governo nella Pieve insigne di Venzone, conservando tutto il vigore delle forze fisiche e tutta la pienezza delle facoltà mentali. Questo è certo uno speciale dono della Divina Provvidenza per le benemerenze che l'illustre Monsignore si è acquistato a Venzone con l'opera sua specialmente rivolta al restauro e alla conservazione del Duomo, meraviglioso prodigio dell'arte cristiana del Medio Evo.

Con dotta parola l'oratore ricorda i fastigi di questa vetusta cittadina chiamata giustamente il Museo della Terra friulana. Prendendo opportuni spunti dal Vangelo della terza domenica dopo Pasqua, nota che per quanto lunga, come gli augura, sarà l'opera del Pastore per il bene morale e materiale del suo gregge, sarà di fronte alla eternità un «modicum tempus» e tuttavia, mercè il quadro ritraente le sue sembianze, anche i tardi nepoti ricorderanno quanto Egli di buono e di utile abbia fatto.

Il cappellano del Duomo, don Faustino Lucardi, toglie il drappo dal quadro e il popolo resta ammirato e commosso davanti a così eletta opera d'arte.

Mons. dell'Oste legge quindi l'epigrafe che accompagna l'offerta e che reca le firme di 53 sacerdoti. Essa fu dettata dal prof. don Ugo Masotti ed è del seguente tenore:

«Al reverendissimo Monsignore — Faustino Ribis — Pastore benemerito ed illustre — dell'insigne Pieve di Venzone — Gli amici — che più lo amano — perchè più lo conobbero — plaudenti offrono — la riproduzione artistica — della sua cara figura — che più vera più grande più bella — nei loro cuori — perennemente sta».

Verso il tocco nella Canonica seguì un pranzo intimo dopo il quale don Stefano Flamia lesse le caratteristiche e soggettive adesioni dei 53 firmatari notando tra altro la forzata assenza di mons. Isola, di don Costantini, del prof. don Ugo Masotti, che col cuore era presente alla cara festa.

Mons. Venturini ha poi letto una briosa e indovinata sua composizione in versi friulani che dopo aver cantato le meritate lodi del festeggiato, conclude:

Cussì vin dimostrat che el nestri ami
Al meritave ben un tant onor,
Di iessi il prim di duch a comparì
Nel ridonà a la Plev l'antigh splendor.

Nel pomeriggio, presente tutto il popolo, fu cantato il «Te Deum» e fu impartita la Benedizione dopo la quale mons. dell'Oste espresse i sensi della più viva gratitudine ai cittadini di Venzone, al Clero e a quanti contribuorono alla indimenticabile e così affettuosa manifestazione di omaggio a mons. Ribis.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Le luci della Città
Oggi lunedì all'EDEN grande premiere

Il tanto atteso spettacolo monstre che giunge a Udine tra le prime città d'Italia preceduto da tanta fama e da tanta gloria; oggi, lunedì, dalle ore 16, verrà rappresentato al Cinema Eden di Udine in eccezionale première ove raccoglierà lo stesso trionfale successo di ogni luogo ove venne proiettato nel mondo.

«Le luci della città» è il capolavoro sommo di Charlot, ideato, scritto, prodotto, diretto, musicato ed interpretato da Charlie Chaplin, il genio creativo del cinema; «Le luci della città» richiamerà all'Eden tutta la cittadinanza e buona parte della provincia, poichè l'eco dei trionfi ha sorpassato ogni confine, ogni nazione.

Per questa film eccezionale che ha richiesto al Cinema Eden che si è assicurato i diritti di esclusività, un notevole sforzo finanziario, i prezzi d'ingresso vengono sensibilmente aumentati.

Femmine del mare
(THE SUBMARINE)

Un film in cui l'impressionante verismo tecnico è solo superato dalla grandiosità e dalla perfetta bellezza delle scene culminanti e che l'IMPERO presenterà a giorni nella nuova riedizione sonora e cantata

ARTE e TEATRI
Teatro Puccini
Il Grande viaggio
(TRE ATTI DI C. R. SHERRIFF)

L'autore di questo «Il grande viaggio», un autentico combattente delle trincee di S. Quintino, ha voluto rappresentare la guerra, per quanto è possibile farlo sul teatro, nella sua cruda realtà. Egli ha soppresso ogni accento rettorico nel suo lavoro e con mezzi di una semplicità straordinaria e con una tecnica assolutamente diversa da quella comunemente usata sulle scene, ha saputo ottenere degli effetti mirabili.

Al lavoro manca qualsiasi trama. Esso ci fotografa la vita delle trincee di S. Quintino dal lunedì 18 marzo 1918 al giovedì successivo. L'autore ha preso degli uomini diversi di età, di carattere, di condizione e gli ha accomunati nella vita di orrore della trincea. Un comandante di compagnia che passa per un eroe, ma che vince la paura inebriandosi con forti dosi di «whisky», un ragazzo piombato dal collegio alla trincea e che affronta il pericolo e la morte con la incoscienza generosa dei giovani, un tenente vinto dalla paura che vorrebbe scappare all'ospedale, ma che un revolver spianato riconduce sulla via del dovere, un altro tenente anziano che chiede alla sua cultura filosofica e letteraria la forza e la serenità per immolarsi nell'immane braciere, un cuoco che si preoccupa più delle bistecche che delle cannonate, tutti si muovono ed agiscono sospinti dal «fato» che li ha attanagliati. Qualche accento nostalgico per la verde primavera che fuori dalle caverne allarga le sue tiepide ali, il crepitio delle mitragliatrici, il sibilo delle bombarde, il rombo degli aeroplani, il colpo di mano nelle trincee dei «boches» ed infine un violento attacco nemico completano questo tragico lavoro teatrale ricco di una sconfinata umanità.

Lo spettacolo è stato messo in scena meravigliosamente da Lamberto Picasso e tutti i valentissimi attori hanno interpretato le tipiche figure con arte magnifica.

Il pubblico un po' freddo da prima, è stato infine preso dalla drammaticità scheletrica della rappresentazione, si è commosso ed ha applaudito: forse non si è divertito nel senso volgare della parola, anche per i tristi ricordi che in ognuno poteva suscitare questo drammatico documento di vita.

«Il Gran Viaggio» si è ripetuto anche ieri, in mattinata ed alla sera, con pari successo.

ARDENGHI

Il programma della stagione lirica

Il programma della stagione lirica è stato così fissato: sabato 2 maggio, ore 21: «Madama Butterfly»; domenica «Cavalleria» e «Pagliacci»; martedì «Madama Butterfly»; mercoledì «Il segreto di Susanna» e «Cavalleria Rusticana»; giovedì «Madama Butterfly»; sabato «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci»; domenica 10, ore 15.30: «Madama Butterfly»; ore 21 «Cavalleria» e «Pagliacci».

Il Concerto all'Istituto Tecnico

Questa sera, alle ore 21 avrà luogo, nell'aula Magna del R. Istituto tecnico, lo annunciato concerto organizzato dalla Presidenza dell'Unione Italiana ciechi, Sezione Venezia Giulia.

Saranno esecutori i già ben noti maestri Michele Stufferi, Francesco Spazzal e signorina Emilia Susmel, mezzo-soprano.

Abbiamo ragione di sperare che il concerto riuscirà nella più lusinghiera forma. Ricordiamo che la vendita continua ancora nella sede sezionale di via Bartolini 1, Palazzo biblioteca Comunale e che i biglietti si potranno acquistare anche questa sera, presso il bidello del R. Istituto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.65 — Londra 92.81 — Zurigo 367.90 — Stati Uniti 19.0775 — Marco germanico 4.5490 — Scellino austria co 2.6890 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.20 — Consolidato 84.20.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 758.92 — Pressione al mare: 758.92 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 14 — Temperatura massima di ieri: gradi 13 — Minima di stanotte: gradi 11 — Umidità nell'aria 69 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 11.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 21 al 25 aprile 1931 - IX)

Nati: maschi 9; femmine 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Urban bracciante Lucia Peresani casal. — Alfredo Tavano impiegato Lidia Sila casalinga — Luigi Pezzarini muratore Silvia Monticoli casal. — Angelo Marzoli impiegato Lucia Fontana civile — rag. Quirino Rossi impiegato di banca Teresa Zorzi civile — Sigismondo Colussa bracciante Amabile Anzil casal.

Matrimoni: Mario Fontanini bracciante Fermina Bazzara casal. — Dorino Serafini commissionario Maria Antonietta Grosso civile — Antonio Brancovig dottore in scienze agrarie Ester Serafini casal. — Antonio Caporaso agente di P. S. Giovanna Carrer casal. — Giovanni Tofful falegname Rosa Rosso casal. — Daniele Di Fant bracciante Norma Mestroni casal. — Pietro Mauro ferroviere Adele Picco ostetrica — Anselmo Merluzzi panettiere Marcolina Degano casal. — Albino Zamparo salumiere Tranquilla Ferreghino cotoniera.

Morti: Anna Fasano ved. Barbetti fu Pietro a. 76 casal. — Luciano Davino di Camillo a. 2 — Rosa Centis vedova Moretuzzo fu Girolamo a. 78 casal. — Caterina Toffolutti di Giovanni mesi 16 — Giuseppe Della Rossa fu Nicolò a. 76 agricoltore — Angelica Bonfanti fu Luigi anni 38 ancella di carità — Alba Macor Boldarini fu Valentino a. 58 casal. — Pietro Salvadori fu Ant. a. 35 bracciante — Augusto Di Benedetti di Virginio a. 29 carrettiere — Giacomino Cois di Oreste giorni 7 — Franco Maranesi di Giuseppe a. 22 soldato — Lucia Barzaghini ved. Zanella fu Domenico a. 59 — Giuditta Pevere Garbino fu Canciano a. 57 casal. — Giuseppe Penzo di Ernesto a. 30 fornaio.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 27 Aprile

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: XXII Concerto Radio Marelli, organizzato dal maestro I. Pizzetti, d'accordo con l'E. I. A. R.

VIENNA — Ore 20.30: Concerto orchestrale diretto da Franz Schalk.

LIPSIA — Ore 21: Composizioni sinfoniche di Dvorak, dirette da T. Blumer.

Martedì 28 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21.20: «Il venditore di uccelli», operetta di Zeller.

VARSAVIA — Ore 19.50: «Manru», opera in 3 atti di J. Paderevski, dal Gran Teatro di Varsavia.

PRAGA — Ore 20: Concerto dedicato al 175.o anniversario della nascita di Mozart, eseguito dalla Filarmonica Ceca.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Timballo di pasta verde - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Coniglio al forno - Contorni.

Cena: Riso e salsiccia - Crocchetti di carne - Contorni.

Beneficenza

Casa di Ricovero. — In memoria del comm. G. B. Cantarutti, Emma Bianchi Minisini e figlie lire 30 — In memoria delle signore Zancani e co. Beatrice Caiselli ved. Mucelli, dott. Oscar Luzzatto e sorella Fanny lire 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria della compianta co. Bice Mucelli-Caiselli co. Enrico e co. Antonietta de Brandis lire 50.

Estrazione lotto del 25 Aprile 1931

VENEZIA	37	74	23	58	17
BARI	27	18	2	3	80
FIRENZE	34	40	45	17	67
MILANO	60	76	69	25	3
NAPOLI	82	56	23	27	31
PALERMO	7	32	47	2	82
ROMA	6	16	54	3	32
TORINO	65	70	71	78	46

Su, il sipario!

Sabato al Cecchini è stato proiettato privatamente il brillante film «Su, il sipario!», edito dai Fratelli Warner ed interpretato da Betti Compson, Sailp O' Neil e Arthur Lake.

La valentia di questi artisti è troppo nota perchè ci sia bisogno di una presentazione: diremo piuttosto del film che presenta un'operetta interamente tecnicolorata. Fino a ora eravamo abituati a vedere, quei pochi che capitavano, dei film colorati per modo di dire perchè due erano i colori che vi preponderavano: rosso e verde, antipaticissimi.

In questo film l'inconveniente è molto limitato ed inoltre i colori sono vivi, quelli della realtà.

Vi sono inoltre delle scene di una vera magnificenza e la trama, sebbene un po' ingenua, è piacevole.

Oggi, lunedì, «Su, il sipario!» verrà proiettato al pubblico e siamo certi che incontrerà quel favore che merita.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema Cecchini ha proiettato: «Notte di bufera» e «Generale Crack».

«Notte di bufera» è un altro film di Lupe Velez. Il motivo predominante del film che riesce così caro e così sentito da quest'artista, è quello che maggiormente si avvicina al suo carattere ed al suo temperamento. E' sempre il grande sfondo della natura che riesce a dare a Lupe Velez il movente per il successo di un film. la Natura con le sue bellezze e i suoi orrori. Anche per questo grandioso scenario naturale le vicende umane si vivono intensamente e nello stesso tempo si rimpiccioliscono sovrastare sempre da qualcosa di migliore e di più grande. Ed anche col ripetere di luoghi comuni, certe volte troppo comuni, il film riesce ad incatenare lo spettatore con successo. Ottima interpretazione e buona sonorizzazione.

Un ottimo lavoro è «Generale Crack».

Cristiano di Curlandia, figlio del principe di Curlandia e di una gitana, è un ardito soldato di ventura, condottiero sagace ed ottimo stratega. Il fascino della sua persona e l'esempio del suo coraggio hanno reso numerosissime ed oltremodo ardite le turbe dei suoi seguaci.

Alla Corte di Vienna l'Arciduca Leopoldo è in pensiero per la sorte dei suoi cimenti e cerca di accaparrarsi un forte alleato nel principe Cristiano che è ovunque conosciuto sotto il nome di Generale Crack.

Le condizioni che il principe sottopone sono oltremodo gravose per l'arciduca (metà del tesoro e la mano dell'Arciduchessa sorella) ma sono in ballo la corona di imperatore ed il più vasto impero. A condizioni accettate, il Generale Crack parte per Vienna; ma sull'Inn licenzia il suo stato maggiore e, mentre la corte da tre giorni lo aspetta a Vienna, egli s'innamora e sposa una gitana di una tribù che bivaccava nei dintorni. A corte la bellezza di Fidelia, moglie del Generale Crack, provoca confusione nei cuori maschili, e specialmente in quello di S. A. l'Arciduca il quale fa partire per il campo il Generale Crack per godersi impunemente la sua conquista. Cristiano di Curlandia, avute le prove del tradimento, mantiene la parola: Leopoldo cinge la corona imperiale a Bruxelles, egli si ribella e tutte le truppe dell'imperatore passano dalla parte sua. Leopoldo e sua sorella sono fatti prigionieri. Cristiano di Curlandia vuole vendicarsi sull'Arciduchessa dell'oltraggio subito da sua moglie, ma invece delle vendetta trova l'amore. Egli allora, che ormai non sa che farsene nè dell'una nè dell'altra, parte per la conquista di Curlandia con un pugno di prodi e riesce dopo un aspro combattimento ad espugnarne la fortezza. I prigionieri, Leopoldo e sua sorella, sono rimessi in libertà e reintegrato è lo Impero. Quando Cristiano di Curlandia si è assiso da signore sul trono dei suoi padri, gli affari di stato coincidono con quelli del cuore ed egli può finalmente stringere a sè l'Arciduchessa d'Austria.

Meglio non poteva John Barrymore rendere la figura del Generale Crack. Egli ha materiato quel personaggio con un senso d'arte invidiabile ed ha riscosso un sincero successo per il suo temperamento artistico non comune.

Molto a posto tutti gli altri.

***

Il Cinema Impero ha proiettato: «Le infedeli» e «Sotto i tetti di Parigi».

Il primo di questi due films è un lavoro carino, senza eccessive pretese, fatto per il divertimento e divertente infatti da vedere e da seguire. Svolge una trama un tantino complicata. Si tratta di tre matrimoni combinati da quattro persone e che avvengono press'a poco così:

E' in voga il matrimonio di prova (siamo in America naturalmente). Sally è al suo tredicesimo fidanzato. Ma ben presto il numero aumenta in causa di un dottore che una sua amica le presenta. Per fortuna questo è l'ultimo, ed i due si sposano per prova. Se dopo sei mesi saranno felici continueranno in santa pace, se non lo saranno, amici come prima ed ognuno per conto suo. Successo questo, il fidanzato numero tredici se la intende con l'amica di Sally. La vita però che quest'ultima passa è un po' monotona a suo parere ed una notte, quando suo marito è fuori per motivi professionali, ella da sola va a fare una giratina al Luna Park ed un balletto. Il marito, naturalmente, venuto a sapere ciò, vuole la separazione. Allora Sally ritorna al fidanzato numero tredici ed il dottore ritorna all'amica di cui sopra. Ma dato che il cuore di Sally è ancora preso per il dottore e viceversa, ritornano le cose come prima con una terza unione che, finalmente è quella buona, e che soddisfa completamente tutte le parti in lizza.

Il film che non manca di spunti originali e di momenti divertenti, è stato bene interpretato da Jason Robards, Sally Eilers e Thelma Todd. Edizione Columbia.

«Sotto i tetti di Parigi» è un lavoro tutto parigino e che riproduce la vita particolare di alcune classi sociali di quella grande città. Il film è molto bello, e pur non svolgendo una trama vera e propria è composto tuttavia da vari episodi legati ad un filo logico che rendono genialmente movimentata l'azione e di un fascino speciale tanto l'insieme quanto i particolari. L'interpretazione è stata felice ed indovinato il commento musicale. La canzone «Sous les toits de Paris» che il motivo conduttore del film ha un'aria carina e facilmente orecchiabile. Interpreti principali Albert Préjan, Pola Iller e Gaston Modot. Edizione Itala Film.

Il Cinema Eden ha proiettato: «Un sogno che vive» e «Anna Cristie».

Abbiamo visto in «Un sogno che vive» Janet Gaynor e Charles Farrell ancora assieme. Questa coppia artistica si merita veramente la simpatia e l'ammirazione del pubblico. La loro recitazione è elegante e semplice e queste sono le doti che più si avvicinano al cuore dello spettatore. Questo lavoro è stato forse infreiore agli altri in cui questi due attore hanno lavorato assieme, ma la sentimentalità e la vena comica affiorano dovunque ed è quello che al pubblico può bastare e con successo. La interpretazione è stata felice e buona la messa in scena. Ottimi la sonorizzazione ed il sincronismo. Fox Film.

«Anna Christie» è interpretato da Greta Carbo. Anche in questo film essa ha dato un'altra prova della sua arte. In una parte difficile da rendere si è disimpegnata ottimamente. La trama non offre gran che come situazioni e come momenti in cui ad esempio, l'interpretazione vi sia subordinata. E' l'interpretazione invece che ha sostenuto la trama ed ha permesso che il lavoro si sostenesse brillantemente. Esso tuttavia è apparso inferiore agli altri in cui agiva Greta Garbo. Ottima la messa in scena.

La sagra di San Giorgio nel rione dei «crotars»

Riuscitissima anche quest'anno la sagra di San Giorgio nel popoloso rione di Grazzano, che, per la circostanza, aveva assunto un aspetto festosissimo: bandiere, drappi, sempreverdi, costeggiavano la roggia di via Grazzano ed adornavano le case. Sui muri si leggevano scritte di evviva al Patrono.

Le funzioni religiose, come le manifestazioni serali, richiamarono una folla di cittadini. Animata la Pesca di Beneficenza (svoltasi nell'atrio del palazzo Giacomelli) pro decorazione della Chiesa e pia Opera delle Dame di Carità di San Giorgio.

La Banda di Pantianicco prestò servizio per tutta la giornata che si iniziò con la Comunione.

Bisogna rilevare che la parte religiosa della festa ha avuto un esito felice e di ciò il Parroco don Urtovic può essere lieto.

Vi era pure mons. Ettorre, vice assistente generale della Gioventù Cattolica Italiana, il quale celebrò la S. Messa alle ore 9 nella Chiesetta della Pietà.

Alle 11 vi fu nella Parrocchiale la Messa prelatizia.

Alle 15 giochi popolari. Interessante ed esilerante la corsa delle carriole a coppie vinta dai giovani Ianisi e Degano. La corsa podistica è stata vinta da Giuseppe Vittor.

Alle 17 si ripresero le funzioni con i Vespri. Mons. Margreth pronunciò il panegirico del Santo. Alle 18, nonostante una fine pioggerella, uscì dalla Chiesa la processione con la statua, e riscì imponente per il largo concorso dei fedeli iscritti alle associazioni parrocchiali.

Alle 20, la Banda tenne concerto in piazza Garibaldi.

I fuochi artificiali, allestiti dalla Ditta Del Zotto, causa il maltempo vennero sospesi.

Un invito ai decorati al valor civile

Tutti i decorati al Valor Civile residenti in Udine e Provincia sono vivamente pregati di trovarsi domani, martedì, alle ore 14 presso il Municipio di Udine, dove, a cura del comm. Salvatore Ferrero, Segretario amministrativo dell'Associazione, saranno raccolte le firme di tutti i decorati su un album che verrà offerto al Duce. Si pregano vivamente, soci e non soci, di non mancare. Occorre presentarsi con il distintivo. - Il Fiduciario: *dr. De Poloni*.

Le solenni onoranze funebri alla salma della co. Caiselli

Abbiamo pubblicato della morte, avvenuta alla distanza di pochi giorni da quella della figlia, della co. Beatrice Caiselli ved. Mucelli, entrambe rimaste vittime di un tragico investimento motociclistico avvenuto in via Zanon.

Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Civile, sono seguiti imponenti i funerali alla salma della compianta signora. Il corteo funebre era aperto da una folta rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera e subito dietro venivano le insegne religiose della parrocchia di San Giacomo.

Su carro apposito erano appese le corone. Notiamo: Il genero alla buona e cara Bice — I cognati Mucelli e Marcialis — Le cugine Degani Attimis — Le cugine Del Mestri di Medea — Alla indimenticabile zia Bice, Cecilia, Maria, Cesare, Miki, Cesco e Dino — Le famiglie Locatelli Rizzi all'indimenticabile cugina — Il cognato Giovanni Micoli-Toscano — Famiglia Lovaria — Amministrazione Caiselli (Percotto Cortello).

Dal carro funebre pendeva poi la corona della «Sorella Maria e nipoti Bortolo e Nicolò», mentre sulla bara posava la palma «Amalia ed Alessandro del Torso».

Reggevano i cordoni: la co. Teresa Attimis Maniago, co. Vittorio di Prampero, co. Maria di Caporiacco, signora Lina Ferrari Corradini Monaco, Maria Spiombino Corradini Monaco, Elisa Corradini Monaco.

Dietro il feretro veniva lunghissimo stuolo di signore in gramaglie e di cittadini.

L'imponente corteo ha accompagnato la salma sino alla chiesa del Pio Luogo ove venne impartita l'estrema assoluzione, e quindi al Camposanto.

Possa questa commovente manifestazione di cordoglio, a cui tutta la cittadinanza ha partecipato, lenire l'acerbo lutto di cui furono per tragico destino colpiti i famigliari.

I congiunti della Compianta

Contessa Beatrice Caiselli ved. Mucelli

ringraziano commossi tutti coloro che, in qualsiasi modo, vollero rendere l'estremo tributo di affetto alla cara Estinta.

UDINE, 27 Aprile 1931.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

AFFITTASI negozio ammobigliato con retronegozio in Via Gemona N. 42.

APPARTAMENTO 7 vani affittasi. Rivolgersi Angelo Roiatti Via delle Fornaci Udine.

AFFITTASI appartamento ammobiliato. Via Mantica N. 21.

AFFITTANSI 1. giugno 3 stanze pianterreno ingresso da via Grazzano 5. Rivolgersi al N. 1.

DOMANDE D'IMPIEGO

TARCENTO affittasi appartamento ammobiliato annualmente o stagione. Scrivere Cassetta 63 UPI Udine.

ANZIANO corrispondente concetto, italiano, tedesco, francese, inglese, lunga esperienza estero, offresi pomeriggio a seria Ditta avente interesse sviluppare affari continente europeo o paesi oltremare. Miti pretese. Scrivere Cassetta 73 UPI UDINE.

La domenica sportiva

Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Brescia - Milan 3 a 0
* Torino - Pro Patria 3 a 1
Roma - * Casale 3 a 0
* Ambrosiana - Alessandria 2 a 0
* Pro Vercelli - Livorno 3 a 1
* Bologna - Genova 1 a 1
* Triestina - Modena 1 a 1
Napoli - * Lazio 1 a 0
Juventus - * Legnano 2 a 1

SERIE B

* Palermo - Derthona 1 a 1
Parma - * Liguria 2 a 0
* Novara - Cremonese 2 a 1
* Fiorentina - Atalanta 1 a 0
* Padova - Pistoiese 2 a 1
* Verona - Lecce 3 a 0
* Bari - Serenissima 4 a 1
* Udinese - Monfalconese 4 a 1
* Spezia - Lucchese 2 a 0

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri				Punti		Pun.
	G.	V.	N.	P.	V.	P.	
SERIE A							
Juventus	24	20	2	3	62	27	42
Roma	24	17	5	3	59	13	39
Bologna	24	14	7	5	56	26	35
Genoa 1893	24	16	3	7	47	37	35
Napoli	24	16	1	8	48	34	62
Modena	24	12	4	9	47	43	28
Torino	24	9	7	9	32	29	25
Ambrosiana	24	9	7	9	39	37	25
Pro Vercelli	24	10	5	10	49	47	25
Brescia	24	9	7	9	38	43	25
Lazio	24	10	4	12	29	32	24
Milan	24	9	6	10	36	37	24
Triestina	23	6	7	12	21	25	19
Alessandria	24	7	4	14	39	48	18
Pro Patria	24	6	5	13	27	48	17
Casale	24	5	3	17	19	45	13
Legnano	24	4	5	16	19	52	13
Livorno	24	2	6	17	23	50	10
SERIE B							
Palermo	24	14	7	4	40	18	35
Fiorentina	24	12	8	4	39	19	34
Bari	24	12	9	4	36	25	33
Novara	24	14	4	7	42	31	32
Atalanta	24	11	9	5	43	21	31
Verona	24	14	3	8	48	27	31
Padova	24	12	6	7	55	37	30
Cremonese	24	10	7	8	44	33	27
Pistoiese	24	10	6	9	33	26	26
Serenissima	24	9	6	10	31	41	24
Monfalcone	25	7	8	11	27	40	22
Parma	24	9	4	12	37	46	22
Udinese	24	6	8	11	51	59	20
Lecce	24	8	4	12	34	39	20
Spezia	24	8	4	13	26	43	20
Lucchese	24	7	4	14	21	48	18
Liguria	25	6	4	16	27	61	16
Derthona	24	2	7	16	27	47	11

*

(g. a. c.) — Nella Nazionale A ben tre unità ospitanti sono state costrette, dall'alto valore delle unità ospiti, ad innalzare bandiera bianca. Difatti la capolista Juventus è passata sul corpo del Legnano, la Roma su quello del Casale ed il Napoli su quello della Lazio. Se si aggiunge poi il niente di fatto tra bolognesi, ospitanti, e genovesi ed anche quello tra rosso-alabardati e modenesi ne risulta che le posizioni delle prime sei classificate rimangono pressochè invariate. Secca la vittoria degli atleti della Leonessa sul focoso e quotato Milan. Previsti e regolari gli altri incontri.

Nella Nazionale B si è assistito ad un passo falso degli isolani del Palermo capo-gruppo ad opera, nientemeno, che della compagine del Derthona cenerentola del girone. Chi l'avrebbe mai supposto che i palermitani in casa loro si fossero lasciati imbrigliare da una squadra inesorabilmente predestinata alla retrocessione? Ma purtroppo il gioco della sfera di cuoio non è avaro di colpi del genere; ed è perciò che sovente esso aumenta l'interesse del cento per cento. L'urto centrale, quello cioè ritenuto il più importante, tra toscani di Firenze e bergamaschi dell'Atalanta, si è concluso con un successo di strettissima misura degli ospitanti; e così la Fiorentina ora trovasi a ridosso — il distacco è di un solo punto — del Palermo, leader della classifica, a sua volta però tallonato, alla distanza di sola mezza lunghezza, dal Bari netto vincitore ieri, in casa, della Serenissima. Il Parma, unico fra tutti, ha superato l'handicap del calciodromo avversario: quello del Liguria. Novara e Padova hanno avuto faticosamente ragione delle rispettive avversarie con il medesimo punteggio. Più chiari invece risultano i successi dello Spezia e del Verona. La compagine bianco-nera dell'A. C. Udinese, realizzando i voti degli sportivi friulani, è uscita vittoriosa dal cozzo con gli eterni rivali del Monfalcone. Non ha convinto, è vero, ma ha incamerato i due punti; ed è proprio quello che ci voleva e che più conta.

Atletica

Palmano vittorioso a Padova

Ai campionati regionali Veneti di Padova, il concittadino Palmano ha ripreso la sua attività atletica ed ha ottenuto la vittoria nel salto triplo, raggiungendo m. 13.11. Il risultato pur essendo mediocre ha valore in quanto ottenuto senza allenamento e in una pedana appesantita dalla pioggia caduta nel pomeriggio.

Fra gli altri risultati il migliore è quello del padovano Furia nei 1500 in 4.05 e nel salto in alto dove Tommasi Angelo ha raggiunto metri 1.75.

Netta vittoria dei friulani sul minorato undici del Cantiere

Udinese - Monfalconese 4 a 1 (2-0)

(g. a. c.). — Pubblico immenso ha ieri presenziato, al calciodromo Moretti, all'attesissimo cozzo tra le due vecchie e fiere rivali: Udinese e Monfalconese; e oltre al pubblico parecchie autorità e personalità fra cui il gen. Ottavio Piazza Comandante il XIII Gruppo Legioni, il dott. cav. Giacomo Luchini V. Segretario politico del Fascio di Udine, il Questore comm. Bodini, il Console cav. Alberto Liuzzi comandante la 55.a Legione Alpina, il dott. De Poloni, il prof. Catalani, il cap. Cattoli ed il signor Chiesa.

La giornata a un certo punto aveva ritirato i numeri primaverili, regalando, al posto del sole, un'imbronciatura severa immediatamente alleatasi ad un venticello dispettosetto.

E veniamo all'incontro. A voler essere rigorosi — e sarebbe da esserlo — bisognerebbe giudicarlo in pochi tocchi. Ma gli è che non vogliamo, in casi d'importanza, venire meno alle consuetudini.

Dopo un approccio degli ospiti, la squadra friulana si è distesa subito occupando, sul fronte del Monfalcone, tutte le forze avversarie. E piovvero due calci piazzati, dal secondo dei quali il cap. Bellotto ne ritrasse un punto bellissimo.

Però il gioco si trasformò subito, quasi automaticamente, in violenta battaglia. Sembrava bruciassero lo spirito ed i garretti di tutti gli atleti. Quindi niente bellezza e virtuosità di gioco, ma solamente impegno sfrenato e focoso.

L'undici bianco-nero al 6' era già in vantaggio di due punti; e continuava a premere impetuosamente mentre De Biasi, il centro sostegno degli ospiti, disperava e faticava un mondo per dar ordine ai suoi uomini.

Fu solo dopo il quarto d'ora che il gioco si mitigò diventando tecnicamente migliore e più equilibrato sia negli sviluppi che nel complesso dell'orditura. Ma il Monfalcone al 32' venne colpito da una tremenda mazzata: Snidersich prima e De Biasi poi, alla distanza di secondi, vennero invitati dall'arbitro ad abbandonare il terreno di lotta.

Gli ospiti rimasero così in nove e la partita cessò di essere tale perdendo di conseguenza ogni interesse. E non si era appena che a due terzi del primo tempo.

Nella ripresa però i bianchi del Monfalcone, pur minorati, anzichè porsi in difesa per contenere in limiti onesti la già inevitabile sconfitta, sferrarono, sul principio, una serie di assalti tumultuosi e pericolosi. L'Udinese sembrava infiacchita; e così il Monfalcone segnò un punto di rispettabile fattura e ottenne ancora due calci d'angolo.

L'impressione generale del pubblico era di assistere ad un assalto di leoni da una parte e ad un balletto di signorine dall'altra. Tale stato di cose non durò per fortuna molto; ed al 10' la prima linea bianco-nera cominciò a manovrare con serietà, sibbene con molto disordine, mentre alle sue spalle il sestetto difensivo, cercò formare una muraglia che salvaguardasse la rete da ogni tentativo degli ospiti.

*

La partita attraverso le peripezie sopra denunciate, non offre quindi lo spunto a considerazioni di squadra.

L'Udinese aveva in tasca la vittoria appena a sei minuti dall'inizio. Due punti all'attivo! E questi hanno influito enormemente sull'animo degli ospiti che sono stati presi da una dose di eccessivo orgasmo; quello che diede appunto la stura ad una serie continua ta di scorrettezze che costarono al Monfalcone l'espulsione dei due perni: Snidersich centro attacco e De Biasi centro sostegno cioè delle maggiori colonne della squadra.

Rimane perciò da domandarsi se ad armi pari il risultato sarebbe stato il medesimo cioè favorevole ai bianco-neri. Il Monfalcone, con due porte in groppa, subite durante il periodo offensivamente migliore degli avversari, non aveva tardato a galvanizzare le proprie linee ed a dare consistenza al proprio gioco. Sembrava esso deciso a risalire lo svantaggio; ed invece, vittima dei nervi, si minorò con l'uscita dei suoi migliori uomini; e si adagiò alla sconfitta.

Nei ranghi udinesi, il reparto di punta soffrì alquanto della giornataccia di Fornarola e D'Odorico, sofferente al piede destro; quello mediano risultò il migliore con Bonino piazzatissimo e Magrini e Zilli, particolarmente quest'ultimo, attivissimi, ed il trio difensivo si mantenne all'altezza della sua reputazione.

Degli ospiti impressionarono il capitano Rigotti, il difensore della rete Archesso e la coppia dei terzini.

Il signor Dorigo di Venezia ha bene diretto l'incontro; e sopratutto non ha sciupato tempo.

Le fasi del gioco

I° tempo: Udinese 2 - Monfalconese 0

(l. p.) — Le squadre, all'ordine del signor Dorigo di Venezia, fischiatore deciso ed imparziale, si schierano nella seguente formazione:

MONFALCONESE: Archesso; Revelant e Geigerle; Piffer, De Biasi e Zanolla; Rigotti (cap.), Benet, Snidersich, Simonetti e Molinis.

UDINESE: Calligaris; Bellotto (cap.) e Felini; Magrini, Bonino e Zilli, Bartesaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

×

I bianchi battono il calcio d'inizio, ma i friulani non tardano ad impossessarsi del pallone ed abbozzare così la prima discesa: al limite dell'area di rigore Revelant commette un fallo ai danni di un bianco-nero. La punizione viene battuta fortemente da Bellotto, ma Archesso para in tuffo.

L'inizio veloce e corretto dei concittadini lascia molto a sperare per il corso della partita, ma i bianchi con modi poco urbani tentano reprimere ogni loro tentativo. Al 3' una seconda punizione simile alla precedente, viene tramutata in punto da Bellotto che fa passare il pallone come un bolide attraverso ad una fitta muraglia di uomini formatasi davanti ad Archesso.

Gli ospiti per nulla punti dallo smacco reagiscono prontamente pervenendo per due volte consecutive ad impegnare il guardiano bianco-nero.

I campioni d'Italia riprendono però bentosto il comando della gara e già al 6' ottengono la seconda segnatura, la quale scaturisce da un calcio di punizione brillantemente battuto da Zilli da una decina di metri dal limite dell'area: di nuovo davanti ad Archesso si erge ad ostacolo un ammassamento di bianchi, ma Vittorio, raccolto il pallone di testa, lo insacca malgrado il disperato tentativo del portiere monfalconese.

I giuliani questa volta punti sul vivo usano ai loro avversari un contegno alquanto inurbano e l'arbitro più volte ammonisce i più accesi monfalconesi.

Al 12' una perfetta discesa lineare dei concittadini culmina con un traversone di Frossi: il pallone però raccolto da D'Odorico finisce fuori di poco.

Gli ospiti tentano la via del goal ma Bellotto e Felini respingono con sicurezza. Per alcuni minuti il gioco si mantiene equilibrato senza che nessuna delle squadre riesca a sopraffarsi: tuttavia i bianco-neri rompono per primi l'incantesimo pervenendo al 24' per due volte consecutive ad impegnare Archesso il quale però si disimpegna con disinvoltura.

Al 32' Snidersich, già altre volte ammonito dall'arbitro, per contegno eccessivamente scorretto ai danni dei bianconeri, finisce agli spogliatoi e due minuti appresso De Biasi subisce la stessa sorte del compagno.

I bianchi ridotti a nove uomini adottano ora un gioco prettamente ostruzionistico impedendo così ai concittadini di mantenere la tecnica e l'elenganza. Al 35' Bartesaghi sciupa un calcio d'angolo mandando dietro la rete, e al 38' Archesso è impegnato da D'Odorico in una difficile parata.

La inconcludente superiorità dei bianco-neri continua fino alla fine senza che il punteggio abbia a subire varianti.

II° tempo: Udinese 2 - Monfalconese 1

Vivace e veloce inizio dei bianchi i quali puntano minacciosi su Calligaris e già al 3' riescono a salvare l'onore della giornata con un forte tiro di Rigotti.

Il successo mette le ali ai piedi dei monfalconesi ai quali apparisce il miraggio del pareggio. Tale si può definire la loro speranza poichè al 10' i bianco-neri annusato il pericolo riprendono d'autorità le redini della partita per non più abbandonarle. Al 13' anzi vedono coronati i loro sforzi dalla terza segnatura per opera dell'intelligente D'Odorico che raccoglie alla perfezione una rimessa al centro di Bartesaghi.

Al quarto d'ora una fuga di Vittorio, leggermente spostato in destra, finisce con un tiro debole sul portiere. Due minuti appresso un calcio piazzato contro Monfalconese battuto da Zilli viene raccolto di testa da Bartesaghi, ma il palo s'incarica di trattenere il sicurissimo punto.

Al 20' una scorrettissima scarica di Zanolla su Bartesaghi costringe il bianco-nero ad abbandonare il terreno di gioco. Egli non rientrerà che al 30', ma figurerà completamente da comparsa per la non lieve contusione riportata.

Tuttavia la superiorità dei concittadini è talmente evidente che il quarto punto sembra maturato da un pezzo. Esso sopraggiungerà infatti al 36' per merito di Fornarola il quale fruisce di una rimessa al centro di Frossi.

I monfalconesi accasciati si abbandonano in balia dei friulani i quali però non ne traggono alcun vantaggio.

La fine viene salutata da applausi che il pubblico ha indirizzato ai vittoriosi bianco-neri.

Notizie sportive in breve

AUTOMOBILISMO. — Il circuito di Alessandria ha registrato una brillante vittoria di Varzi alla media oraria di chilometri 132.901. Giro più veloce media oraria chilometri 146.639.

PUGILATO. — A Nuova York l'incontro tra i pesi massimi Roberto Roberti, italiano, e Pat Redmond, olandese, si è concluso colla vittoria ai punti di quest'ultimo dopo un combattimento rapido e brillante.

Udinese B - Orfani di Rubignacco 1-1

L'incontro, che ha preceduto quello Monfalconese-Udinese, tra i cadetti bianco-neri composti in gran parte da una selezione di giocatori liberi e gli Orfani di Guerra di Rubignacco, ha vivamente interessato per la vivacità e correttezza che per l'intera partita hanno mantenuto i due undici.

Gli azzurri di Rubignacco hanno profuso nella contesa esuberanti doti di volontà e di cuore e sono venuti in luce alcuni elementi di rispettabile valore. Ottimo sopra tutto il reparto estremo che spesse volte si è eretto a difficile ostacolo degli attaccanti bianconeri. Eccellente anche la mediana che ha avuto in Miceu un perno solido ed attivo. La linea attaccante invece è talvolta naufragata in area friulana, mancando il vero animatore che desse l'aire agli altri compagni di linea.

La compagine bianco-nera ha giocato una partita in tono minore a causa della mancanza di alcuni titolari.

Le segnature sono state ottenute ambedue nel primo tempo rispettivamente per opera di Semintendi su passaggio di Lanzone, e da Dierico che approfittava di un errore dei terzini bianco-neri.

Formazione delle squadre:

UDINESE B: Lipizer; Colussi e Cirol; Mansutti, Gori e Dal Pont; Zuliani, Lanzone, Barbetti, Semintendi e Sandri.

ORFANI DI RUBIGNACCO: Battistella; Fragiacomo e Costovich; Neri, Miceu e Cesnich; Scussolin, Florich, Meneghel, Dierico e Bevilacqua.

Sul fronte dei liberi

L'incontro tra il San Rocco B e l'Esperia, valevole per il torneo Coppa Toro, si è concluso, dopo fasi movimentate di gioco, alla pari (1-1) avendo ciascuna squadra ottenuto una porta.

Torneo Coppa Brunetta

Istituto Commerciale - Industriali 3-2

(l. p.). — L'incontro che metteva di fronte le due squadre rappresentative delle Industriali e dell'Istituto Commerciale nel torneo studentesco intitolato al gran asso scomparso, si è risolto in una stretta, ma meritata vittoria dei commercialisti per tre goals e due.

L'undici giallo, ha profuso nell'aspra contesa, tutti quegli sforzi indispensabili per raggiungere l'ambito successo; ha cioè dato fondo ad ogni più riposta energia riuscendo così a imporsi ai forti avversari esuberanti di doti di volontà che sono la loro particolare caratteristica.

Tutta la squadra va accomunata in un unico elogio, poichè ogni reparto ha funzionato alla perfezione. Una menzione speciale però sia fatta per Marchi rilevatosi ancora una volta un ottimo terzino. Nella mediana buono il lavoro svolto dall'intelligente e fattivo Veniga che ha distribuito agli avanti numerosi e preziosi palloni.

La linea d'attacco ha avuto in Esente, Buzzi e De Lorenzi tre pericolosi cannonieri ed astuti palleggiatori.

Gli industrialisti da parte loro hanno indubbiamente costituito un undici solido e combattivo, degno dei valorosi vincitori. Piziolo, Stacco e Del Fabbro sono stati i migliori uomini.

Per la cronaca diremo che nel primo tempo si è registrata una leggera prevalenza dei canarini i quali hanno ottenuto due segnature per merito di Buzzi ed Esente contro una delle Industriali ad opera di Stacco.

La ripresa ha assunto un carattere ancor più combattivo, specie dopo il pareggio dei neri. La fine pero ha giustamente salutata vincitrice la compagine commercialista che con un travolgente finale ha dato modo a Buzzi di violare nuovamente la rete di Cossio.

Ottimo sotto ogni rapporto l'arbitraggio del signor Fabris del G. A. U.

×

L'altro incontro che metteva di fronte le compagini dell'Istituto Tecnico si è risolto con una clamorosa vittoria della squadra A su quella B per cinque goals a uno.

Buono l'arbitraggio del signor Bussi del G. A. U.

Campionato riserve dei Sestieri

COPPA FASCIO DI UDINE

Anche ieri le sbrigliate e volonterose riserve dei vari Sestieri udinesi si sono date battaglia. I risultati scaturiti sono i seguenti:

Giovinezza-*Itala 3 a 1
S. Osvaldo-*Ardita 5 a 0
Ferrovieri-*Pasian di Prato 2 a 1.

Come si vede, nette e significative vittorie delle squadre ospitate.

Torneo Coppa F. I. G. C.

RISULTATI

*Torre-Rorai 3 a 1
*Azzida A-Spilimbergo 2 a 1
*Porcia-Fontanafredda 1 a 1
*Viano-Cordenons B 4 a 0
*Azzida ris.-Cordenons A 2 a 0 (forfait)
*Domanins-Valvasone 2 a 0 (forfait).

Daremo domani il resoconto delle partite.

Ciclismo

Adunata di Vecchie Glorie

Giovedì 30 corrente, alle ore 21, presso la sede del Club Ciclistico Udinese del IV Sestiere, all'Albergo al Telegrafo, sono invitati tutti i veterani del ciclismo, per una importante questione da trattare.

Si ricorda che per essere veterani del ciclismo, bisogna aver compiuto il 40.o anno di età.

***

CICLISMO — Il Giro della Calabria, *prova di Campionato, è stato vinto da* prova di Campionato, è stato vinto da Guerra con distacco davanti a Caimmi, Piemontesi e Battesini.

PODISMO. — A Milano l'ex campione olimpionico Frigerio ha ieri vinto una gara di marcia di dieci chilometri precedendo Olivoni.

IPPICA. — All'ippodromo milanese di San Siro, Alena si è aggiudicata il premio di centomila lire.

— All'ippodromo fiorentino delle Cascine il premio Arno di 50 mila lire ha registrato una bella vittoria di Dullist.

Al Monte Rosa in sei

Una magnifica escursione hanno compito tre arditi alpinisit friulani: i signori Angelo Morelli de Rossi, ing. Giuseppe Alessio e Giuseppe Forgiarini.

Essi il 20 aprile, riuscivano a raggiungere in sei la cima del Monte Rosa.

Per la stagione in cui è stata effettuata si può ben dire che la ascensione è eccezionale, e ricorda le ottime qualità dei tre ardimentosi, già del resto noti per le virtù di alpinisti.

Ad essi le nostre congratulazioni.

×

ESCURSIONISMO. — Si sono compiute ieri le due annunciate gite promosse rispettivamente dalla Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C. A. I., e dalla Società Escursionisti Friulani.

(Siamo costretti a rimandare a domani altre interessanti notizie sportive).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO